

### Mss. 104

Firenze, sec. XVI in.

Cart. (filigrana del tipo *Lettre R majuscule* iscritta in un cerchio e sormontata da croce, senza esempi nei repertori, filigrana del tipo *Fleur en forme de tulipe*, la cui corolla è quasi tangente, da un lato e dall'altro, ai due filoni, che distano mm. 35, senza esempi nei repertori); ff. 24; bianchi i ff. 22r-24v. Cartulazione sec. XX a lapis al centro del margine inferiore.

Fasc. 1<sup>16</sup>, 2<sup>8</sup>; richiami assenti; in-4°.

Mm. 220 × 147. Specchio rigato assente; ripartizione approssimativa dello schema di impaginazione: 12 [193] 15 × 25 / 12 [88] 22; rr. 0 / ll. 23 (f. 20r).

Una mano in scrittura umanistica corsiva.

Rare correzioni d'altra mano coeva.

Legatura sec. XIX-XX in quarto di carta marmorizzata, con quadranti di cartone scoperto.

- ff. 1r-21v. LORENZO DE' MEDICI il Magnifico, *Simposio*
- f. 1r. «Symposio dello illustrissimo Laurentio de' Medici, volgharmente decto "e trinconi". / Capitolo primo»
- f. 1r. INC. «Nel tempo ch'ogni fronda lascia il verde»
- f. 21v. EXPL. «gli faceva in un punto essere dischosto»

Già in Accademia della Crusca nel 1963, per provenienza ignota.

Bibliografia: P. O. KRISTELLER, *Iter Italicum*, cit., 1 p. 63; LORENZO DE' MEDICI il Magnifico, *Simposio*, edizione critica a cura di MARIO MARTELLI, Firenze, Olschki, 1966, p. 3, p. 28, p. 31, p. 33, pp. 74-78 e *passim*.

Testimone del *Simposio* di Lorenzo de' Medici, poemetto incompiuto di otto canti in terza rima, la cui composizione è datata, per riferimenti interni, fra la seconda metà degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta del XV secolo. Riconducibile alla tendenza di contraffazione parodistica di tradizioni letterarie nobili, l'opera preleva beffardamente il titolo dall'omonimo dialogo di Platone, in quegli anni oggetto del commento ficiniano, e procede per fitti prelievi danteschi e petrarcheschi, risemantizzati e trasfusi in un tessuto linguistico popolare. Al protagonista del racconto viene sottoposta e additata, da parte di due 'guide' del viaggio, Bartolino Tedaldi e Nastagio Vespucci, una rassegna di celebri beoni che dalle strade di Firenze si dirigono all'osteria di Rifredi per i loro bagordi: sono così riscritti e rovesciati i cataloghi di personaggi della storia e del mito caratteristici della *Commedia* e le sfilate allegoriche dei *Triumphs*. Secondo la ricostruzione dell'ed. Martelli, cui erano noti dodici testimoni, il presente manoscritto, siglato Fc, si colloca stemmaticamente in  $A^1 > \beta > D > D^1 > D^3$ : appartiene dunque a  $\beta$ , il ramo maggioritario, settore di tradizione che predilige la circolazione 'organica' della produzione laurenziana.

Monografia dedicata all'opera: ISIDE MANGINO, «*Il Simposio o i beoni*» di Lorenzo il Magnifico, Napoli, Ricciardi, 1937; approfondimento sul rapporto con l'ipotesto dantesco e petrarchesco in DARIO PISANO, *Dante nella poesia di Lorenzo de' Medici*, Padova, Libreriauniversitaria.it, 2016, pp. 11-58, e in LUCA MERLINA, *Il «Simposio» di Lorenzo de' Medici: uno spaccato della società fiorentina all'insegna della 'comicità' dantesca*, in *L'Italianistica oggi: ricerca e didattica*, Atti del XIX Congresso dell'ADI, Roma, 9-12 settembre 2015, a cura di BEATRICE ALFONZETTI, TERESA CANCRO, VALERIA DI IASIO, ESTER PIETROBON, Roma, ADI Editore, 2017, ed. digitale.

L'edizione critica del testo è LORENZO DE' MEDICI, *Simposio*, ed. critica a c. di M. MARTELLI, cit. (censimento dei codici a pp. 32-36; censimento delle edizioni precedenti a pp. 36-38); testo ripreso in ID., *Tutte le Opere*, a cura di PAOLO ORVIETO, Roma, Salerno Editrice, 1992, II pp. 603-647; e opportunamente modificato in ID., *Opere*, a cura di TIZIANO ZANATO, Torino, Einaudi, 1992, pp. 175-225. Le edizioni precedenti, quella 'granducale' e quella degli «Scrittori d'Italia», impiegavano rispettivamente quattro e cinque testimoni, cui era sconosciuto questo: *Opere di Lorenzo de' Medici detto il Magnifico*, Firenze, Giuseppe Molini co' tipi Bodoniani, 1825, III pp. 111-150 (elenco dei codici a I pp. XIII-XLV); LORENZO DE' MEDICI il Magnifico, *Opere*, a cura di ATTILIO SIMIONI, Bari, Laterza, 1913, II pp. 157-189 (elenco dei codici a II pp. 328-341 e p. 361); il testimone sfuggì anche al censimento di MICHELE MESSINA, *Alcuni manoscritti sconosciuti delle rime di Lorenzo de' Medici il Magnifico. Appunti per un'edizione critica*, «Studi di filologia italiana», XVI, 1958, pp. 275-342, e fu recuperato da Martelli stesso sulla base della menzione del Kristeller; altri tre manoscritti furono successivamente segnalati, per cui vd. Zanato nell'ed. citata, a p. 182.